

Anno accademico 2013-2014

Programmi degli insegnamenti attivati dal corso di laurea in filosofia

Revisione 13 maggio 2014

I programmi qui pubblicati possono subire modifiche. Consultare al riguardo i docenti e il sito <http://didattica.uniroma2.it>. Ulteriori indicazioni possono trovarsi nel sito del corso di laurea <http://mondodomani.org/filosofiatorvergata/>.

Laurea triennale: insegnamenti obbligatori p. 1

Laurea triennale e magistrale: insegnamenti opzionali p. 6

Laurea magistrale e 3° anno della laurea triennale: insegnamenti filosofici avanzati p. 13

Laurea triennale: insegnamenti obbligatori

I seguenti insegnamenti sono obbligatori e devono essere collocati nei primi due anni di corso. Non dovrebbero essere rimandati al terzo anno, dato che tutti gli altri insegnamenti filosofici suppongono una buona conoscenza della storia della filosofia e dei principali problemi delle discipline filosofiche.

Filosofia teoretica

A Luigi Manfreda, *Foucault, la genealogia del razionale. La storia della follia. 1*

Il modulo verterà sulla prima parte dell'opera che nel 1961, coniugando analisi storica e riflessione critico-genealogica, impose Michel Foucault sulla scena filosofica europea.

1. M. Foucault, *Storia della follia nell'età classica*, Rizzoli, Milano 1998, pp. 1-251
2. S. Catucci, *Introduzione a Foucault*, Laterza, Roma-Bari 2000

B Luigi Manfreda, *Foucault, la genealogia del razionale. La storia della follia. 2*

Il modulo verterà sulla seconda parte dell'opera che nel 1961, coniugando analisi storica e riflessione critico-genealogica, impose Michel Foucault sulla scena filosofica europea.

1. M. Foucault, *Storia della follia nell'età classica*, Rizzoli, Milano 1998, pp. 251-455
2. S. Catucci, *Introduzione a Foucault*, Laterza, Roma-Bari 2000

Filosofia morale

A Francesco Miano, *Esistenza ed ermeneutica in Paul Ricœur*

Il corso si concentra su *Il conflitto delle interpretazioni* di Paul Ricœur, con particolare riferimento ai saggi che affrontano il complesso rapporto tra senso, pensiero e linguaggio e alla loro portata a livello dell'orizzonte filosofico-morale contemporaneo. Fondamentale sarà in tale contesto la riflessione sulla questione del male.

— P. Ricœur, *Il conflitto delle interpretazioni*, Jaca Book, Milano 1995

B Francesco Miano, *Paul Ricœur e l'ermeneutica del sé*

Il modulo è dedicato all'approfondimento del tema del riconoscimento in Paul Ricœur con peculiare attenzione alla questione della «crisi» del soggetto insieme alla nozione di intersoggettività e alla loro portata nell'ambito del quadro etico-antropologico contemporaneo.

— P. Ricœur, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 2011

Estetica

A Giuseppe Patella, *L'estetica come filosofia dell'arte*

Il primo modulo del corso, rivolto anche agli studenti del corso di laurea di economia (Clem), intende indagare la disciplina dell'estetica presentandola criticamente secondo la linea di riflessione prevalente, ancorché problematica, a partire dall'Ottocento, che la intende soprattutto come filosofia dell'arte, mostrando le premesse e le conseguenze teoriche di questo approccio fin dentro al dibattito estetico contemporaneo.

1. F. Vercellone, A. Bertinetto, G. Garelli, *Lineamenti di storia dell'estetica*, Il Mulino, Bologna 2008
2. P. Bertram, *Arte. Introduzione filosofica*, Einaudi, Torino 2008
3. P. D'Angelo, *Estetica*, Laterza, Roma-Bari 2011

B Giuseppe Patella, *Estetizzazione del mondo, de-estetizzazione dell'arte*

Dopo aver familiarizzato con la disciplina filosofica dell'estetica attraverso l'analisi dei suoi termini, delle sue figure e delle sue categorie principali, si intende riflettere approfonditamente sullo scenario culturale contemporaneo, in cui assistiamo, da un lato, a un processo di estetizzazione diffusa, che investe ogni settore della vita, per cui tutto tende ad essere presentato come bello ed attraente, provocando tuttavia un ottundimento dei sensi e una sorta di anestetizzazione generalizzata, e dall'altro, contemporaneamente, al fenomeno inverso di una progressiva de-estetizzazione dell'arte per cui le opere d'arte, divenute sempre più concettuali e immateriali, non sono più il luogo deputato della bellezza.

1. W. Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino 2000
2. Y. Michaud, *L'arte allo stato gassoso*, Idea, Roma 2007
3. F. Vercellone, *Dopo la morte dell'arte*, Il Mulino, Bologna 2013

Storia della filosofia antica

A Aldo Brancacci, *Sofistica, analisi del linguaggio, ontologia e conoscenza*

Il modulo si propone di analizzare i testi dei Sofisti, in particolare di Protagora e Gorgia, ma anche di Antifonte e Ippia, in ordine ai problemi indicati nel titolo del modulo, e quindi di mettere in luce la critica dell'eleatismo, e l'emergenza di una nuova prospettiva soggettivistica e relativistica, in Protagora, nel *Trattato sul non ente* di Gorgia, nonché la nuova concezione del linguaggio che emerge dalle opere retoriche di Gorgia. Debito spazio sarà riservato anche alla critica che Platone rivolge alle dottrine protagoree nel *Teeteto* e alle dottrine gorgiane nel *Gorgia*.

1. M. Untersteiner, *Sofisti. Testimonianze e frammenti. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2009 (fornito anche di un commento) oppure Mauro Bonazzi, *I sofisti. Testo greco a fronte*, BUR, Milano 2007
2. M. Untersteiner, *I Sofisti*, Bruno Mondadori, Milano 2008 (solo i capitoli relativi a Protagora e a Gorgia)

B Aldo Brancacci, *Il Gorgia di Platone e la polemica antisofistica*

Il modulo esaminerà il dialogo platonico sotto il profilo della polemica nei confronti della retorica e, più in generale, del pensiero sofistico. Saranno considerate in successione le posizioni espresse nel dialogo da Gorgia, da Polo e da Callicle, analizzando contestualmente le ragioni della contrapposizione a esse da parte di Socrate. Sarà inoltre considerato il nucleo concettuale delle tesi espresse dall'Anonimo di Giamblico.

Oltre ai testi relativi al modulo A, anche:

1. Platone, *Gorgia* (nell'edizione Laterza del 2010 curata da F. Adorno oppure nell'edizione Bompiani del 2006 curata da G. Reale)
2. M. Untersteiner, *I Sofisti*, Bruno Mondadori, Milano 2008 (tutti i capitoli, esclusi quelli relativi a Protagora e Gorgia, che fanno parte del programma per il modulo A)

Storia della filosofia tardoantica

A Daniela P. Taormina, *Filosofia e teologia nella Tarda Antichità*

Nel corso si esaminerà il percorso teorico attraverso il quale i filosofi dei secc. III-VI d.C. definiscono i rapporti tra teologia e filosofia, nonché le conseguenze di tali definizioni in ambiti disciplinari differenti, quali ad es. la fisica (soprattutto la questione dell'eternità del mondo) e l'etica (la figura del saggio). Oltre alle questioni più prettamente filosofiche verranno messi a fuoco alcuni problemi testuali e di esegesi filosofica. Fa parte integrante del corso un ciclo seminariale di lettura di testi plotiniani.

1. Passi scelti da: Plotino, Giamblico, Proclo, Damascio
 2. R. Chiaradonna (a cura di), *Filosofia tardoantica*, Carocci, Roma 2012, pp. 319
 3. M. Cristiani, *Agostino d'Ippona e la nuova cultura cristiana*, in L. Perilli—D.P. Taormina, *La filosofia antica. Itinerario storico e testuale*, UTET, Torino 2012, pp. 514-557
- Gli studenti non frequentanti dovranno integrare i testi d'esame con il volume:
4. P. Hadot, *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998, pp. 143-241

Storia della filosofia medievale

A Cecilia Panti, *Scienza naturale e astrologia nel pensiero medievale*

Il modulo è suddiviso in due parti, complementari e integrate: una parte istituzionale, volta a introdurre gli autori e i temi principali della filosofia medievale (secoli V-XIV) e una monografica, consistente nella lettura commentata di passi significativi e nell'approfondimento di questioni inerenti la scienza naturale e la sua relazione con l'astrologia e la teologia nell'ambito del pensiero filosofico medievale. Verrà fatto particolare riferimento all'ingresso dell'astronomia/astrologia araba nel mondo latino, alla sua ricezione nel quadro del nascente aristotelismo del secolo XIII, e alla conseguente riformulazione della scienza della natura, con messa a fuoco della posizione dei due più significativi promotori del sapere scientifico: Alberto Magno, dell'ordine dei Predicatori, e Ruggero Bacone, dell'ordine dei Minori.

Per la parte istituzionale, un manuale a scelta fra:

1. M. Pereira, *La filosofia nel Medioevo*, Carocci, Milano 2007
2. P. Porro – C. Esposito, *Filosofia antica e medievale*, Laterza, Bari-Roma 2009, parti II e III, pp. 200-408

Per la parte monografica:

1. Alberto Magno, *Speculum astronomiae*, ed. S. Caroti–M. Pereira–S. Zamponi, Domus Galilaeana, Pisa 1977 (le sezioni di testo oggetto di studio verranno messe a disposizione degli studenti)
2. Ruggero Bacone, *Filosofia, Scienza, Teologia dall'Opus Maius*, a cura di V. Sorge e F. Seller, Armando, Roma 2010

Trattandosi di un corso obbligatorio, la frequenza è vivamente raccomandata. Tuttavia, gli studenti che per ragioni di lavoro non possono frequentare in tutto o in parte il modulo, integreranno obbligatoriamente la preparazione all'esame con studi che verranno concordati con la docente.

Storia della filosofia moderna

A Domenico Ferraro, *Società e individuo nell'umanesimo italiano*

Una selezione mirata di testi, da Francesco Petrarca a Leonardo Bruni, per mettere in risalto il carattere complesso e per molti versi contraddittorio di alcune dinamiche che attraversano la cultura italiana tra '300 e '400, impossibili a risolversi linearmente nelle categorie enucleate all'interno del cosiddetto umanesimo civile.

I testi d'esami saranno indicati all'inizio delle lezioni.

Ai fini dell'esame è richiesta una conoscenza della storia della filosofia moderna.

B Domenico Ferraro, *Il De Cive di Thomas Hobbes*

Delineando un modello esemplare di fondazione della società politica, retta da «regole imparziali» individuate dalla ragione per comporre egoismi altrimenti distruttivi di ogni convivenza, il *De Cive* di Thomas Hobbes costituisce il testo per antonomasia della moderna teoria politica, destinato ad esercitare una perdurante influenza ben oltre la sua epoca.

1. T. Hobbes, *De Cive*, Edizioni Associate, Roma 2012
2. N. Bobbio, *Thomas Hobbes*, Einaudi, Torino 2004
3. A. Pacchi, *Introduzione a Hobbes*, Laterza, Roma-Bari 2005

Ai fini dell'esame è richiesta una conoscenza della storia della filosofia moderna

Storia della filosofia contemporanea

A Anselmo Aportone, *Estetica e conoscenza in Kant. 1*

B Gianna Gigliotti, *Estetica e conoscenza in Kant. 2*

La *Critica della facoltà di giudizio* è un libro fondamentale, denso crocevia tra XVIII e XIX secolo, la cui unità e complessità sollecitano ancora e forse soprattutto il lettore che ha alle spalle le esperienze filosofiche del '900. Con la *Critica della ragion pura* e la *Critica della ragion pratica* è il terzo capolavoro dell'impresa critica di Immanuel Kant, il suo compimento e secondo autorevoli studiosi anche il suo ripensamento e insieme la sua fondazione. È in primo luogo una rigorosa «critica del gusto», che ha il suo centro nell'esposizione delle condizioni dell'universale comunicabilità degli atti e dei vissuti di esseri razionali finiti quali sono gli uomini, ed è come tale premessa essenziale dell'intero svolgimento dell'estetica successiva. La riflessione che essa svolge è però anche teoretica e coinvolge temi apparentemente lontani dal gusto e dalle arti, ma che si rivelano strettamente interconnessi ai loro principi e alla possibilità di ogni esperienza. Vi si delineano infatti una modernissima prospettiva epistemologica, un esame critico del finalismo, un'esposizione dei rapporti sistematici tra le facoltà conoscitive dell'uomo e tra i diversi usi della ragione e - non ultimo - il problema (che la filosofia trascendentale pone anche a se stessa) della contemporanea completezza e apertura del sistema dell'esperienza e delle condizioni soggettive necessarie alla stessa esperienza e alla sua comprensione.

1. I. Kant, *Critica della facoltà di giudizio*, Einaudi, Torino 1999
2. E. Garroni, H. Hohenegger, Introduzione a I. Kant, *Critica della facoltà di giudizio*, Einaudi, Torino 2011, pp. I-LXXXV
3. F. Hughes, *Kant's Aesthetic Epistemology: Form and World*, Edinburgh University Press, Edinburgh 2007

Laurea triennale e magistrale: insegnamenti opzionali

I seguenti insegnamenti sono opzionali. Possono essere sostenuti nella laurea triennale o (se non sostenuti prima) nella laurea magistrale.

Antropologia Culturale

A Pietro Vereni, *Introduzione all'antropologia culturale e all'antropologia economica*

Il corso intende alfabetizzare gli studenti nei principali concetti dell'antropologia culturale ed economica. A fine modulo gli studenti saranno in grado di discutere in modo argomentato sul concetto antropologico di cultura, sulla trasmissione intergenerazionale del sapere culturale, sulle determinanti culturali del valore d'uso e sulle forme di scambio non dipendenti dalle regole del mercato. Queste conoscenze potranno essere applicate alle più generali «conoscenze filosofiche» al fine di produrre un sapere critico e riflessivo delle determinanti economiche del mondo contemporaneo.

1. R.R. Wilk, *Economie e culture. Introduzione all'antropologia economica*, Bruno Mondadori, Milano 2007
2. M.D. Sahlins, *Cultura e utilità. Il fondamento simbolico dell'attività pratica*, Bompiani, Milano 1982
3. D. Miller, *Teoria dello shopping*, Editori Riuniti, Roma 1998
4. J. Godbout, *Lo spirito del dono*, Bollati Boringhieri, Torino 2002
5. Materiali didattici del docente (appunti)

Cultura e tradizione classica

A Lorenzo Perilli, *La trasmissione dei testi dall'antichità all'età moderna. 1*

B Lorenzo Perilli, *La trasmissione dei testi dall'antichità all'età moderna. 2*

Dalle tavolette cerate alla pietra, dai rotoli di papiro alla pergamena, dal libro a stampa ai testi in formato digitale e agli e-book: le vicende della tradizione hanno influenzato in modo decisivo la sopravvivenza della cultura antica. Al mutare del supporto ha corrisposto spesso una diversa modalità di fruizione, cambiando il rapporto tra autore, testo e lettore. L'incessante opera di ricerca, selezione, riproduzione, cura e conservazione del testo ne ha determinato la salvezza o la rimozione, alimentando così la letteratura, la scienza, la filosofia, fino all'ultima trasformazione, quella odierna della dematerializzazione del testo.

1. G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, Mondadori, Milano 1988
2. T. Orlandi, *Informatica testuale. Teoria e prassi*, Laterza, Roma-Bari 2010
3. Un'opera a scelta tra L. Reynolds—N. Wilson, *Copisti e filologi*, Antenore, Padova e F. Stok, *I classici dal papiro a Internet*, Carocci, Roma 2012

Estetica e filosofia della musica

A Claudia Colombati, *L'estetica della musica e delle altre arti comparate: le arti plastiche e figurative*

Il corso tratta della problematica comparatistica nell'ambito dell'estetica della musica e delle altre

arti. Diviso tra i moduli A e B, nel primo, l'accento verrà posto sui rapporti tra arti plastiche, pittoriche e musica attraverso una visione sintetica delle epoche antiche ed un'analisi più approfondita di quelle in cui tale problematica acquisisce valenze e significati diversi: in particolare del secondo Settecento, del periodo della Rivoluzione e dell'Impero in Francia, del Neoclassicismo e dell'Idealismo filosofico in Germania, fino al primo Romanticismo. In tale visione viene avviato anche uno studio del rapporto tra testo poetico-letterario e musica. Durante il corso ci si avvarrà di esemplificazioni musicali, proiezioni pittoriche e letture di testi poetici.

Parte generale:

— E. Fubini, *L'Estetica musicale dal settecento ad oggi*, Einaudi, Torino*

Due a scelta tra i seguenti libri:

1. E.W.J. Schelling, *Filosofia dell'arte*, Fabbri, Bergamo 2001
2. G.W.F. Hegel, *Estetica*, Einaudi, Torino, 1967 (capitoli relativi alla poesia, alla pittura e alla musica)
3. F. Schiller, *Del Sublime*, SE, Milano 1989
4. A. Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, Laterza 2002 (libro III)
5. A. Schopenhauer, *Parerga e paralipomeni*, Adelphi, Milano 1998 (vol. II, capp. 11-15,18-20)
6. F. Nietzsche, *La nascita della tragedia*, Laterza, Bari

Parte monografica: appunti del corso e un libro a scelta tra i seguenti:

1. H.H. Eggebrecht, *Il senso della musica*, Il Mulino, Bologna, 1987 (pp. 9-150)
2. E. Fubini, *Il pensiero musicale del Romanticismo*, EDT, Torino 2005
3. Ch. Rosen, *La generazione romantica*, Adelphi, Milano, 1997

Letture (una a scelta):

1. A. Appia, *Attore musica e scena*, Feltrinelli, Milano, 1975
2. Bruno Brevan, *Musica e Rivoluzione francese*, Ricordi/Unicopli, Milano 1986
3. C.G. Carus, *Lettere sulla pittura di paesaggio*, Studio Tesi, 1991
4. M. Chion, *Le poème symphonique et la musique à programme*, Fayard, Paris 1993
5. M. Chion, *La Sinfonia romantica*, SEI, Torino
6. E. Delacroix, *Diario: 1822-1863*, a cura di Lalla Romano, Einaudi, Torino 1994
7. F. Dostoevskij, *Lettere sulla Creatività*, Feltrinelli, Milano 1991
8. S.M. Ejzenštejn, *Lezioni di Regia*, Einaudi, Torino 1964
9. H.J. Fröhlich, *Franz Schubert*, Studio/Tesi, Pordenone, 1990
10. P. Gallarate, *Musica e maschera*, EDT/Musica, Torino, 1984
11. H. Heine, *Cronache musicali*, Discanto, Firenze-Fiesole
12. V. Kandinsky, *Lo spirituale nell'arte*, SE, Milano 1989
13. V. Kandinskij, *Scritti intorno alla musica*, Discanto, Fiesole 1979
14. J. Keats, *Poesie*, Einaudi, Torino
15. K. Jaspers, *Del tragico*, SE, Milano 2000
16. V. Jankélévitch, *Le Nocturne*, Albin Michel, Parigi
17. L. Magnani, *Beethoven lettore di Omero*, Einaudi, Torino
18. L. Magnani, *Beethoven nei suoi Quaderni di conversazione*, Laterza, Bari
19. L. Magnani, *Goethe, Mozart e il demonico*, Einaudi, Torino 1976
20. S. Miceli, *Musica e cinema nella cultura del Novecento*, Sansoni, Milano 2000
21. F. Nietzsche, *Sulla musica e la parola*, Le Càriti, Firenze 2002

Inoltre, una lettura a scelta dai seguenti saggi dei quali saranno fornite le fotocopie (rivolgersi al dott. Andrea Tagliaferri andrea.tagliaferri@fastwebnet.it o in caso di necessità a Marco Storti marcostorti1962@libero.it):

1. C. Colombati, «Esotismo e archeologia nell'«Aida» di G. Verdi», Atti della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata
2. C. Colombati, «Il mito e la rappresentazione romantica dell'eroe», Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata, XXXV
3. C. Colombati, «Il programma nella musica da camera», Atti della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata
4. C. Colombati, «Mito classico e leggenda medievale nella visione musicale neoclassico-romantica», in Mara Lacchè (curatrice), *Il mondo cortese di Gentile da Fabriano e l'immaginario musicale*, Aracne, Roma 2008
5. C. Colombati, «Il suono dell'acqua», Atti del Convegno *Acqua-Storia di un Simbolo tra vita e letteratura*, Transeuropa, Fabriano 1997, pp. 22-46

6. C. Colombati, «Simbologie del fuoco nella musica», Atti del Convegno, Il Lavoro editoriale, Ancona 1999, pp. 112-128

Gli studenti frequentanti possono scegliere, in alternativa, una delle letture proposte nell'ambito dei seminari.

Gli studenti non frequentanti devono aggiungere al programma un ulteriore testo relativo al corso monografico ed un'ulteriore lettura.

Gli studenti biennalisti possono ampliare l'ambito del corso monografico con una o più letture, uno o più testi relativi al corso monografico, o con una ricerca sull'argomento da presentare durante i seminari o direttamente in sede d'esame.

Anche nel II semestre si terrà un Laboratorio di Estetica e Interpretazione musicale a continuazione e compimento del primo.

Allegato alla Bibliografia di Estetica e Filosofia della musica:

* Per gli studenti che hanno già letto il Fubini e per consultare specifici argomenti dalla Storia della musica i volumi consigliati sono:

1. Friedrich Blume, *Storia della musica dal Medioevo ai giorni nostri*, Mondadori, Milano 1984
2. M.F. Bukofzer, *La musica barocca*, Rusconi, Milano 1989
3. I volumi della *Storia della Musica* editi da EDT, Torino

B Claudia Colombati, *L'estetica della musica e delle altre arti comparate: musica, pittura, poesia*

Il corso continua lo studio della problematica comparatistica nell'ambito dell'estetica della musica e delle altre arti nel secondo Ottocento sino alla prima metà del Novecento. Nel modulo B l'accento verrà posto sui rapporti tra arti plastico-pittoriche, letterarie e musica, attraverso una visione sintetica delle diverse valenze estetico-psicologiche e dei nuovi significati, sovente opposti, che esse vanno assumendo con la reciproca influenza. In tale visione viene avviato anche uno studio del rapporto tra testo poetico-letterario, musica e gestualità (balletto). Durante il corso ci si avvarrà di esemplificazioni musicali, proiezioni pittoriche, filmistiche e letture di testi in particolare convergenti su autori quali Lev Tolstoj, Thomas Mann, Reiner Maria Rilke, Gabriele D'Annunzio, Marcel Proust.

Parte generale:

— E.Fubini, *Musica e linguaggio nell'estetica contemporanea*, Einaudi, Torino 1973

Due testi a scelta tra i seguenti libri non portati nel programma del I semestre:

1. E. Hanslick, *Del bello musicale*, Martello, Firenze 1978
2. G.W.F. Hegel, *Estetica*, Einaudi, Torino 1967 (capitoli relativi alla poesia, alla pittura e alla musica)
3. F. Nietzsche, *La nascita della tragedia*, Laterza, Bari
4. E.W.J. Schelling, *Filosofia dell'arte*, Fabbri, Bergamo 2001
5. A. Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, Laterza 2002 (libro III)
6. A. Schopenhauer, *Parerga e paralipomeni*, Adelphi, Milano 1998 (vol. II, capp. 11-15,18-20)

Parte monografica: appunti del corso e due libri a scelta tra i seguenti:

1. A. Appia, *Attore musica e scena*, Feltrinelli, Milano, 1975
2. B. Bartok, *Scritti sulla musica popolare*, Boringhieri, Torino
3. P. Boulez, *Il Paese fertile. Paul Klee e la musica*, Abscondita, Milano 2004
4. M. Chion, *Le poème symphonique et la musique à programme*, Fayard, Paris 1993
5. M. Chion, *La Sinfonia romantica*, SEI, Torino
6. W. Dean, *Bizet*, EDT/Musica, Torino
7. E. Delacroix, *Diario: 1822-1863*, a cura di Lalla Romano, Einaudi, Torino 1994
8. F. Dostoevskij, *Lettere sulla Creatività*, Feltrinelli, Milano 1991
9. H.H. Eggebrecht, *Il senso della musica*, Il Mulino, Bologna 1987 (pp. 9-150)
10. S.M. Ejzenštejn, *Lezioni di Regia*, Einaudi, Torino 1964
11. H. Heine, *Cronache musicali*, Discanto, Firenze-Fiesole
12. V. Kandinsky, *Lo spirituale nell'arte*, SE, Milano 1989
13. V. Kandinsky, *Punto, linea, superficie*, Milano 1968
14. V. Kandinskij, *Scritti intorno alla musica*, Discanto, Fiesole 1979

15. J. Keats, *Poesie*, Introduzione di V. Gentili, Einaudi, Torino 1983
16. K. Jaspers, *Del tragico*, SE, Milano 2000
17. V. Jankélévitch, *Le Nocturne*, Albin Michel, Paris
18. S. Jarociński, *Debussy. Impressionisme et symbolisme*, pref. di V. Jankélévitch, Éditions du Seuil, Paris 1970
19. V. Levi, *Richard Strauss*, Studio Tesi, Pordenone 1990
20. Th. Mann, *Dolore e grandezza in Richard Wagner*, Discanto, Fiesole 1979
21. S. Miceli, *Musica e cinema nella cultura del Novecento*, Sansoni, Milano 2000
22. M. Mila, *Brahms e Wagner*, Einaudi, Torino
23. F. Nietzsche, *Sulla musica e la parola*, Le Càriti, Firenze 2002
24. A. Skrjabin, *Appunti e riflessioni*, Studio/Tesi, Pordenone 1992
25. I. Stravinskij, *Cronache della mia vita*, Feltrinelli, Milano 1981
26. R. Strauss, *Note di passaggio. Riflessioni e ricordi*, a cura di S. Sablich, EDT, Torino 1991
27. R. Tedeschi, *Ždanov, l'immortale*, Discanto, Fiesole
28. G. Tintori, *Strawinski*, Accademia, Milano 1979
29. L. Tolstoj, *La sonata a Kreutzer*, Mondadori, Milano 1989
30. L. Verdi, *Aleksandr Skrjabin tra musica e filosofia*, Passigli, Firenze 1991
31. B. Walter, *Gustav Mahler*, Studio/Tesi, Pordenone 1995

Inoltre, una lettura a scelta dai seguenti saggi dei quali saranno fornite le fotocopie (rivolgersi al dott. Andrea Tagliaferri andrea.tagliaferri@fastwebnet.it o in caso di necessità a Marco Storti marcostorti1962@libero.it):

1. C. Colombati, «Esotismo e archeologia nell'«Aida» di G. Verdi», Atti della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata
2. C. Colombati, «Il suono dell'acqua», Atti del Convegno *Acqua-Storia di un Simbolo tra vita e letteratura*, Transeuropa, Fabriano 1997, pp. 22-46
3. C. Colombati, «Simbologie del fuoco nella musica», Atti del Convegno, Il Lavoro editoriale, Ancona 1999, pp. 112-128
4. C. Colombati, *Percorsi storico-estetici nella Musica tra Ottocento e Novecento*, Aracne, Roma 2012

Gli studenti frequentanti possono scegliere, in alternativa, una delle letture proposte nell'ambito dei seminari.

Gli studenti non frequentanti devono aggiungere al programma un ulteriore testo relativo al corso monografico ed un'ulteriore lettura.

Gli studenti biennialisti possono ampliare l'ambito del corso monografico con una o più letture, uno o più testi relativi al corso monografico, o con una ricerca sull'argomento da presentare durante i seminari o direttamente in sede d'esame.

Nel II semestre si terrà un Laboratorio di Estetica e Interpretazione musicale a continuazione e compimento di alcuni seminari già anticipati nel primo.

Allegato alla Bibliografia di Estetica e Filosofia della musica:

* Per gli studenti che hanno già letto il Fubini e per consultare specifici argomenti dalla Storia della musica i volumi consigliati sono:

1. Friedrich Blume, *Storia della musica dal Medioevo ai giorni nostri*, Mondadori, Milano 1984
2. I volumi della *Storia della Musica* editi da EDT, Torino

Filosofia del diritto

A Angela Votrico, *Diritto naturale e diritto positivo: due modelli alternativi a confronto*

Nel primo modulo, propedeutico al secondo, saranno trattate le origini del pensiero filosofico giuridico attraverso l'analisi e la lettura delle testimonianze e delle opere politiche dei maggiori filosofi antichi, a cominciare dai presocratici per giungere, sia pure con brevi cenni, fino alla elaborazione giurisprudenziale di epoca romana.

— G. Solari, *Il problema della giustizia e dello stato nell'antichità classica*, Giappichelli, Milano 2013

B Angela Votrico, *Il problema della giustizia e dello Stato nell'antichità classica*

Durante il secondo modulo saranno svolti gli argomenti principali della disciplina quali ad esempio: il giusnaturalismo e il suo rapporto con il giuspositivismo; le principali teorie generali del diritto; la nascita dello stato moderno e il significato di stato di diritto; la giustizia nella dottrina tradizionale e nell'elaborazione delle contemporanee teorie della giustizia sociale; la pena e le teorie della sanzione; multiculturalismo e diritti dell'uomo.

1. F. D'Agostino, *Lezioni di filosofia del diritto*, Giappichelli, Milano 2006
2. N. Bobbio, *Giusnaturalismo e positivismo giuridico*, Laterza, Roma-Bari 2011

Fondamenti di psicologia

A Carmela Morabito, *La psicologia nel suo sviluppo storico dalla filosofia alla scienza*

La riflessione filosofica sui temi psicologici nel corso dei secoli (prima della nascita della psicologia scientifica). — La psicologia come scienza (articolazione teorica e metodologica) — Le grandi scuole psicologiche del '900 — Lo sviluppo delle conoscenze sul rapporto mente-cervello — La neuropsicologia contemporanea: modelli teorici e tecniche di indagine («vedere» le funzioni mentali nel cervello in azione: il *brain imaging*). In connessione al corso la dott.ssa Gloria Galloni terrà un laboratorio di Psicologia dei processi cognitivi sul tema «Modelli di rappresentazione della conoscenza».

1. C. Morabito, *Introduzione alla Storia della Psicologia*, Laterza, Roma-Bari 2007
2. C. Morabito, *La Mente nel Cervello*, Laterza, Roma-Bari 2008

B Carmela Morabito, *Lineamenti di psicologia generale*

Introduzione alla psicologia: aspetti storici, epistemologici e metodologici (nascita della psicologia scientifica; definizione epistemologica della psicologia; metodi di indagine della psicologia contemporanea). — Alcuni ambiti teorici della ricerca psicologica contemporanea: neuroscienze e comportamento, sensazione e percezione, apprendimento e memoria, pensiero e intelligenza, linguaggio e comunicazione, emozioni. — Approfondimento monografico sul concetto di «rappresentazione» nelle scienze cognitive.

1. Feldman R.S., *Psicologia Generale*, McGraw-Hill, Milano 2008
2. *Teorie & Modelli*, vol. 15 (2010), n. 2-3, <<http://www.pitagoragroup.it/pited/teoriamod2010.html>>

Introduzione alla ricerca educativa e valutativa

A Vega Scalera, *Introduzione alla ricerca educativa: storia, concetti e metodi*

Nel modulo si intendono affrontare a livello introduttivo gli aspetti storico-epistemologici, nonché le metodologie di indagine che definiscono l'area della ricerca empirica e sperimentale in educazione. In particolare nelle lezioni verranno approfonditi i seguenti temi: — Origini e sviluppi della Pedagogia sperimentale. — Scienza dell'educazione, Scienze dell'educazione e Ricerca educativa, con particolare riferimento al pensiero di J. Dewey. — Ricerca empirica in educazione e Pedagogia sperimentale. — I paradigmi metodologici della ricerca empirica in educazione

(approcci positivistici/quantitativi e approcci interpretativi/qualitativi). — Il repertorio metodologico e concettuale di base della ricerca educativa («stili» di ricerca, teorie, ipotesi, leggi, concetti e costrutti, operazionalizzazione dei concetti, indicatori, variabili, ecc.).

1. P. Lucisano, A. Salerni, *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*, Carocci, Roma 2002, prefazione, introduzione, capp. 1 (fino a p. 61) e 2 (fino a p. 108)
2. C. Coggi, P. Ricchiardi, *Progettare la ricerca empirica in educazione*, Carocci, Roma 2006, prem. e capp. 1, 2, 3
3. G. de Landsheere, *Storia della Pedagogia sperimentale*, Armando, Roma 1988, prefazione, introduzione, parte I, parte II fino a p. 85; parte III fino a p. 136 e da p. 172 alla fine del volume
4. P. Corbetta, *La ricerca sociale: metodologia e tecniche*, vol. I, *I paradigmi di riferimento*, Il Mulino, Bologna 2003
5. B. Vertecchi, *Le parole della scuola*, La Nuova Italia, Firenze 2002
6. Antologia di testi tratti da opere di J. Dewey (*Come pensiamo; Logica, teoria dell'indagine; Esperienza e educazione; Le fonti di una scienza dell'educazione*)
7. Lucidi e materiali distribuiti nel corso delle lezioni e disponibili presso Università

B Vega Scalera, *Introduzione alla ricerca educativa: metodi, tecniche e procedure di indagine nella ricerca quantitativa e qualitativa*

Il modulo intende offrire conoscenze metodologiche e procedurali relative al «fare» ricerca empirica e sperimentale in educazione, che consentano agli studenti: a) una lettura critica di articoli e contributi di ricerca in ambito psicopedagogico e valutativo; b) la simulazione di semplici percorsi di indagine; c) l'esecuzione di semplici compiti di analisi dei dati (con l'ausilio di una calcolatrice o mediante l'uso di Excel se partecipano alle attività integrative di laboratorio); d) l'eventuale esperienza sul campo (progettazione e implementazione di un intervento di ricerca) attraverso la partecipazione al tirocinio. In particolare nelle lezioni verranno approfonditi i seguenti temi: 1. La pianificazione di una ricerca: individuazione del problema; rassegna della letteratura; specificazione degli obiettivi della ricerca; formulazione dell'ipotesi; la selezione del campione; la raccolta dei dati e gli strumenti di rilevazione; l'analisi e l'interpretazione dei dati; la pubblicizzazione dei risultati mediante un rapporto di ricerca; 2. Il paradigma positivistico-quantitativo: stili di ricerca (indagini descrittive, ricerche correlazionali, ricerche causali comparative/ex post facto, disegni sperimentali); strumenti di rilevazione; validità interna ed esterna; elementi di statistica descrittiva e inferenziale; 3. Il paradigma naturalistico-qualitativo: stili di ricerca (lo studio di caso, la ricerca-azione, gli studi etnografici); tecniche di rilevazione; validità interna ed esterna. Il tema degli approcci di ricerca quantitativi e qualitativi verrà approfondito mediante la proiezione di un film.

1. P. Lucisano, A. Salerni, *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*, Carocci, Roma 2002, cap. 1 (da p. 61 a p. 67); cap. 2 (da p. 108 al termine del capitolo); da cap. 3 a cap. 6
2. C. Coggi, P. Ricchiardi, *Progettare la ricerca empirica in educazione*, Carocci, Roma 2005, cap. 4 e eserciziaro
3. F. Celi, D. Fontana, *Fare ricerca sperimentale a scuola*, Erickson, Trento 2003 (esclusi cap. 11 e pp. 146-164)
4. P. Sorzio, *La ricerca qualitativa in educazione*, Roma, Carocci 2005
5. Lucidi e materiali distribuiti nel corso delle lezioni e disponibili presso Università.

Lettura di classici dello sperimentalismo educativo

A Vega Scalera, *Lettura di opere di John Dewey e L.S. Shulman*

L'insegnamento è destinato agli studenti di Filosofia che abbiano già frequentato nel presente A.A. almeno il Modulo A di Introduzione alla Ricerca educativa e valutativa. Nel corso delle lezioni verrà effettuata l'analisi testuale in lingua inglese del volume di J. Dewey *The Sources of a Science of Education* e di brani antologici tratti da altre opere di Dewey, rilevanti per la storia dello

sperimentalismo educativo. Verrà inoltre analizzato un breve saggio di L.S. Shulman (*Disciplines of Inquiry in Education: An Overview*).

1. J. Dewey, *The Sources of a Science of Education*, Liveright, New York 1929, <<http://archive.org/details/sourcesofascienc009452mbp>>

2. L.S. Shulman, «Disciplines of Inquiry in Education: An Overview», *Educational Researcher*, vol. 10 (1981), n. 6, <<http://digitalstrategist.typepad.com/Readings/Week%201%20-%20Schulman.pdf>>

3. Ulteriori materiali forniti dal docente

Storia greca

A Virgilio Costa, *Introduzione alla storia greca dalle origini alla formazione degli imperi ellenistici*

Geografia del mondo greco — Il Mediterraneo orientale dal IV al II millennio a.C. — Creta — Il mondo miceneo (secoli XVI-XI a.C.) — Il Mediterraneo nel X e IX secolo a.C. — L'età della colonizzazione — Le aristocrazie — La nascita della polis — Le origini di Sparta e di Atene — Solone — Tiranni e legislatori — Clistene — La Persia e la rivolta ionica — Le guerre persiane — L'età della pentekontaetia (478-432 a.C.) — La guerra del Peloponneso — Il regime dei Trenta — La guerra di Corinto — L'egemonia tebana — Filippo II e l'ascesa della Macedonia — Alessandro Magno — La Grecia e il Mediterraneo orientale dopo Alessandro.

— Un manuale di Storia greca a scelta tra i seguenti: C. Bearzot, *Manuale di storia greca*, Il Mulino, Bologna 2011; H. Bengtson, *L'antica Grecia. Dalle origini all'ellenismo*, Il Mulino, Bologna 1989; G. Giannelli, *Trattato di storia greca*, Pàtron, Bologna 1983.

B Virgilio Costa, *Introduzione alla storiografia greca*

Le origini: Elementi preistoriografici nella letteratura greca arcaica — Ecateo di Mileto — Acusilao di Argo — Carone di Lampsaco — I più antichi storici greci secondo Dionigi di Alicarnasso — La genesi della storiografia greca secondo Felix Jacoby. II. Il quinto secolo: Erodoto — Tucidide — Ellanico di Lesbo — Altri. III. Il quarto e il terzo secolo: Continuatori di Tucidide — Senofonte — La storiografia mimetica — La tradizione aristotelica — Eforo — Teopompo — Anassimene di Lampsaco — La storiografia della Magna Grecia — Gli Attidografi (Clidemo, Androzione, Fanodemo, Melanzio, Demone, Filocoro) — Gli storici di Alessandro — Ieronimo di Cardia — Timeo di Tauromenio. IV. Il tardo Ellenismo e la prima età imperiale: Polibio — Posidonio di Apamea — Strabone — Diodoro Siculo — Plutarco — Luciano — La storiografia romana in lingua greca.

— Un manuale di Storiografia greca a scelta tra i seguenti: E. Lanzillotta e V. Costa, *Storiografia greca*, UniversItalia, Roma 2007 (in vendita presso Libreria UniversItalia, via di Passolombardo 421, nei pressi della Facoltà di Economia); D. Ambaglio, *Storia della storiografia greca*, Monduzzi, Bologna 2009.

Laurea magistrale e 3° anno della laurea triennale: insegnamenti filosofici avanzati

I seguenti insegnamenti sono destinati al terzo anno della laurea triennale e alla laurea magistrale. In genere suppongono una buona conoscenza della storia della filosofia e dei principali problemi delle discipline filosofiche: possono dunque essere anticipati ai primi due anni solo se questa conoscenza è assicurata da un buono studio liceale o dallo studio personale. Un insegnamento con eguale denominazione di uno obbligatorio della laurea triennale può essere sostenuto solo dopo questo.

Antropologia filosofica

A Emilio Baccharini, *Il mito di Narciso: fenomenologia e antropologia*

Nel primo modulo ci si richiederà soprattutto alla tradizione classica attraverso un'analisi antropologico-fenomenologica del mito quale ci si presenta nei testi soprattutto di Ovidio e Plotino.

1. M. Bettini — E. Pellizer, *Il mito di Narciso. Immagini e racconti dalla Grecia a oggi*, Einaudi, Torino 2003 (il testo attualmente esaurito è messo a disposizione in formato pdf dal docente)
2. U. Curi, *Endiadi. Figure della duplicità*, Feltrinelli, Milano 1995, pp. 67-92
3. V. Cesareo — I. Vaccarini, *L'era del narcisismo*, Franco Angeli, Milano 2013

Per la contestualizzazione del mito nella classicità, e più propriamente nella sua visione dell'amore e della bellezza, è opportuna la conoscenza dei seguenti testi:

1. Platone, *Simposio, Fedro, Alcibiade maggiore*
2. Plotino, *Enneade* 1 trattato 6, «Il Bello»; *Enneade* 3 trattato 5, «Eros»

B Emilio Baccharini, *Narciso ovvero la malattia dello spirito*

Nel secondo modulo si cercherà di indagare sul narcisismo soprattutto nel contesto contemporaneo. Nel Novecento è stata soprattutto la psicoanalisi che si è appropriata del termine per indicare un disturbo della personalità, ma qui il tema sarà affrontato in una prospettiva filosofico-antropologica nel tentativo di trovare una risposta a un malessere che nasce da una falsa visione della soggettività.

1. V. Cesareo — I. Vaccarini, *L'era del narcisismo*, Franco Angeli, Milano 2013
2. J.-P. Sartre, *L'essere e il nulla*, Il Saggiatore, Milano 1965, pp. 117-129; 285-298; 321-377
3. L. Lavelle, *L'erreur de Narcisse*, Editions de La Table Ronde, Paris 2003, capp. III e VIII (verrà messa a disposizione una traduzione)
4. F. Ebner, *La parola e le realtà spirituali. Frammenti pneumatologici*, San Paolo, Milano 1998, pp.135-155; 245-255
5. F. Ebner, *Parola e amore*, Rusconi, Milano 1983 (sarà messo a disposizione un pdf)
6. E. Levinas, *Umanesimo dell'altro uomo*, Il Melangolo, Genova 1998

Per avere un'idea della visione psicoanalitica si può leggere A. Lowen, *Il narcisismo*, Feltrinelli 2005. Per chi fosse interessato ad approfondire questa prospettiva il docente è a disposizione per fornire altri titoli.

Bioetica

A Gabriella Gambino, *Bioetica fondamentale*

Innanzi alle sfide della biomedicina, da un lato, e ai cambiamenti sociali e di costume dall'altro, particolarmente rapidi nella società liquida e post-moderna, il corso si propone di introdurre gli studenti alla riflessione bioetica, a partire dai fondamenti antropologici ed etico-filosofici che sono alla base dei differenti approcci alla disciplina. Nella specie, verranno approfonditi la giustificazione epistemologica e la definizione della bioetica, le origini storiche della disciplina, con particolare riguardo per i passaggi storici che hanno condotto dall'etica medica alla bioetica, i fondamenti dell'agire morale, la differenza tra etica, bioetica e deontologia, gli orientamenti etico-filosofici in bioetica, le ricadute biogiuridiche e biopolitiche delle questioni bioetiche negli ordinamenti contemporanei, il rapporto tra bioetica e diritti umani.

— F. D'Agostino, *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, Giappichelli, Torino 2011
Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno date agli studenti durante il corso.

B Gabriella Gambino, *Bioetica, biogiuridica e biopolitica*

La gestione della vita umana da parte del potere impone oggi urgenti riflessioni su alcune questioni fondamentali dell'esistenza umana: la definizione di vita, il controllo medico e sociale su di essa tramite le nuove tecnologie riproduttive, la sessualità, l'antropologia di genere, la famiglia come luogo di strutturazione dell'identità degli individui e l'emergere di nuovi modelli familiari, la gestione della fine della vita, i diritti degli animali. Nell'affrontare queste ed altre tematiche, il corso si propone di impostare insieme agli studenti un'attenta riflessione critica, capace di tenere conto delle recenti implicazioni biogiuridiche delle questioni bioetiche, che impongono ai giuristi analisi inedite di natura filosofica e antropologica, prima ancora che giuridica.

— F. D'Agostino, *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, Giappichelli, Torino 2011
Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno date agli studenti durante il corso.

Ermeneutica filosofica

A Riccardo Dottori, *Il problema ermeneutico*

Il corso si baserà sul testo fondamentale di Paul Ricoeur, *Il conflitto delle interpretazioni*, e tratterà il problema dell'interpretazione sia di testi dell'arte, delle tradizioni religiose e della loro simbolica dell'esistenza; i capitoli scelti sono quelli dei suoi interventi tenuti ai Convegni di Roma sul problema della demitizzazione, organizzati dallo Istituto italiano di studi filosofici Enrico Castelli. Nel seguito del corso verranno date indicazioni su eventuali letture consigliate.

— P. Ricoeur, *Il conflitto delle interpretazioni*, Jaca Book, Milano 1995; si tratteranno in particolare le parti seguenti: «Introduzione. Esistenza e ermeneutica», pp. 17-40; Parte I: «Ermeneutica e strutturalismo», relativamente ai capp. «Struttura ed ermeneutica», «Il problema del doppio senso come problema ermeneutico e come problema semantico», «La struttura, la parola, l'avvenimento», pp. 41-111; Parte III: «Ermeneutica e fenomenologia», limitatamente ai capp. «Heidegger e la questione del soggetto» e «La questione del soggetto: la sfida semiologica», pp. 239-81; Parte IV: «La simbolica del male interpretata», limitatamente ai capp. «Ermeneutica dei simboli e riflessione filosofica, I-II», «Demitizzare l'accusa», «Interpretazione del mito della pena», pp. 303-89; Parte V: limitatamente ai capp. «Prefazione a Bultmann», «La libertà secondo la speranza», pp. 393-38; «La paternità: dal fantasma al simbolo», pp. 483-512.

B Riccardo Dottori, *Dal testo all'azione*

Il corso si baserà sul testo fondamentale di Paul Ricoeur, *La semantica dell'azione*, che verrà trattato per intero. Si prenderanno in esame le conseguenze pratiche dell'esperienza ermeneutica, ovvero il risvolto etico dell'interpretazione.

— P. Ricoeur, *La semantica dell'azione*, Jaca Book, Milano 1986

Estetica

A Giuseppe Patella, *Pragmatiche dell'estetica*

Il corso intende confrontarsi con una prospettiva pragmatista dell'estetica che vede in primo piano la considerazione della dimensione materiale, corporea e pratica dell'esperienza estetica, legata alle forme dell'estetico emergenti dai fenomeni culturali attuali, radicata nella dimensione storico-esperienziale e che punta ad una nuova consapevolezza delle abilità, delle tecniche, delle pratiche e del saper fare.

1. F. Vercellone, A. Bertinetto, G. Garelli, *Storia dell'estetica moderna e contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2008
2. R. Shusterman, *Estetica pragmatista*, Aesthetica, Palermo 2011
3. R. Sennett, *L'uomo artigiano*, Feltrinelli, Milano 2008

B Giuseppe Patella, *Estetizzazione del mondo, de-estetizzazione dell'arte*

Il programma coincide con quello del modulo B della laurea triennale.

Etica sociale

A Stefano Semplici, *Kant e il cosmopolitismo*

Il corso, articolato in due moduli, metterà a fuoco le prospettive «cosmopolitiche» di Kant e Pogge, utilizzate come sonde concettuali e storiografiche per verificare rispettivamente il configurarsi del tema nel pensiero del diciottesimo secolo e la sua ineludibilità nel contesto contemporaneo. La lettura dello scritto sulla pace perpetua di Kant presuppone la conoscenza delle linee fondamentali della sua filosofia pratica e ne consente un ulteriore approfondimento. La riflessione di Pogge sulla povertà mondiale è un passaggio obbligato del dibattito sui diritti umani e apre la filosofia morale ai vocabolari del diritto, dell'economia e della politica nei nuovi e complessi scenari della globalizzazione.

1. I. Kant, *Per la pace perpetua* (qualsiasi edizione)
2. M. Mori, *La pace e la ragione. Kant e le relazioni internazionali*, il Mulino, Bologna 2008

B Stefano Semplici, *Povertà mondiale e diritti umani*

1. T. Pogge, *Povertà mondiale e diritti umani. Responsabilità e riforme cosmopolite*, Laterza, Roma-Bari 2010
 2. *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (1948)
 3. *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* (1966)
- Non ci sono differenze di programma per i non frequentanti.

Estetica e filosofia della musica

A Claudia Colombati, *Semanticità e a-semanticità dell'arte: la musica*

La definizione della musica nella sua essenza ha da sempre costituito un affascinante enigma, tra fenomeno sonoro e stati di coscienza, fra tecnica ed esperienza simbolica; come arte temporale, ha dato inoltre adito ad interpretazioni cosmologiche, filosofiche, scientifiche, estetiche e socio-psicologiche. Varie sono state le interpretazioni di “semanticità” e “asemanticità”, considerate in particolare nella relazione con le altre arti, per giungere alla sfuggente definizione di un linguaggio compenetrante contraddistinto tuttavia da una simbolica autonomia. La distinzione in Musica assoluta e Musica a programma costituì in epoca romantica una possibile delimitazione del concetto, che ha dato adito a teorie e dibattiti; si è giunti oggi ad un'ulteriore riflessione aperta ormai verso una definizione non più di musica, ma di musiche al plurale.

— E. Fubini, *Musica e linguaggio nell'estetica contemporanea*, Einaudi, Torino 1973

Due a scelta tra i seguenti libri e non portati nel programma del I semestre:

1. E. Hanslick, *Del bello musicale*, Martello, Firenze 1978
2. G.W.F. Hegel, *Estetica*, Einaudi, Torino 1967 (capitoli relativi alla poesia, alla pittura e alla musica)
3. I. Kant, *Critica del giudizio* (prefazione, introduzione, parte I, libro I e II)
4. F. Nietzsche, *La nascita della tragedia*, Laterza, Bari
5. F. Nietzsche, *La gaia scienza*, Adelphi, Milano
6. E.W.J. Schelling, *Filosofia dell'arte*, Fabbri, Bergamo 2001
7. A. Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, Laterza 2002 (libro III).
8. A. Schopenhauer, *Parerga e paralipomeni*, Adelphi, Milano 1998 (vol. II, capp. 11-15,18-20).

Parte monografica: appunti del corso e due libri a scelta tra i seguenti:

1. Th. W. Adorno, *Filosofia della musica moderna*, Einaudi, Torino 2002
2. E. Ansermet, *Les fondements de la musique dans la conscience humaine*, À La Baconnière, Neuchâtel 1961, t. II (il t. I è consigliabile per chi abbia approfondite conoscenze musicali e matematiche)
3. H. Bergson, *Il riso. Saggio sul significato del comico*, Rizzoli, Milano 2001
4. P. Boulez, *Il Paese fertile. Paul Klee e la musica*, Abscondita, Milano 2004
5. F. Busoni, «Saggio di una nuova estetica musicale», in *Scritti e pensieri sulla musica*, a cura di L. Dallapiccola e G.M. Gatti, Le voci, Ricordi 1954
6. C. Dahlhaus, H.H. Eggebrecht, *Che cos'è la musica?*, Il Mulino, Bologna 1988
7. C. Dahlhaus, *Il realismo musicale*, Il Mulino, Bologna 1987
8. H.H. Eggebrecht, *Il senso della musica*, Il Mulino, Bologna 1987 (pp. 9-150)
9. E. Fubini, *La musica: natura e storia*, Einaudi, Torino 2004
10. R. Ingarden, *L'opera musicale e il problema della sua identità*, S.F. Flaccovio, Palermo 1989
11. C. Jaspers, *Del tragico*, SE, Milano
12. C. Jaspers, *Genio e Follia*, Raffaello Cortina, Milano 2001
13. C.G. Jung, *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, Bollati-Boringhieri, Torino 2002
14. F. Liszt, «Berlioz e la sua Sinfonia “Harold en Italie”», in *Un continuo progresso. Scritti sulla musica*, Unicopli/Ricordi, Milano 1987
15. L. Magnani, *Beethoven lettore di Omero*, Einaudi, Torino
16. L. Magnani, *Beethoven nei suoi Quaderni di conversazione*, Laterza, Bari
17. L. Magnani, *Goethe, Mozart e il demonico*, Einaudi, Torino 1976
18. L. Magnani, *La musica in Proust*, Einaudi, Torino 1978
19. Th. Mann, *Dolore e grandezza in Richard Wagner*, Discanto, Fiesole 1979
20. G. Moretti, *Il genio. Origine, storia, destino*, Morcelliana, Brescia 2011
21. F. Nietzsche, *Sulla musica e la parola*, Le Càriti, Firenze 2002
22. F. Schiller, *Del Sublime*, SE, Milano 1989
23. A. Skrjabin, *Appunti e riflessioni*, Studio/Tesi, Pordenone 1992
24. I. Strawinsky, *Poetica della Musica*, Curci, Milano
25. L. Tolstoj, *La sonata a Kreutzer*, Mondadori, Milano 1989

26. L. Verdi, *Aleksandr Skrjabin tra musica e filosofia*, Passigli, Firenze 1991

27. L. Wittgenstein, *Pensieri diversi*, a cura di M. Ranchetti, Adelphi, Milano 1980

Inoltre, una lettura a scelta dai seguenti saggi dei quali saranno fornite le fotocopie (rivolgersi al dott. Andrea Tagliaferri andrea.tagliaferri@fastwebnet.it o in caso di necessità a Marco Storti marcostorti1962@libero.it):

1. C. Colombati, «Ludwig van Beethoven nella concezione di Th. Adorno: alcuni aspetti da una lettura degli scritti», in *Th. W. Adorno 1903-2003. Una Ragione per la musica*, CUEN, Napoli 2006

2. C. Colombati, «L'intuizione poetico-musicale nello spazio quadridimensionale», parte II B, in *Un'interpretazione metafisica della teoria einsteiniana della relatività*, Aracne, Roma 2009

3. C. Colombati, «Metafora e mitopoietica nella concezione musicale romantica», *Itamar 2. Revista de Investigación musical*, Territorios para el Arte, Valencia 2010

Note e Allegati: vedi sopra Estetica e Filosofia della Musica, mod. B.

Filosofia della religione

A Emilio Baccarini, *Esperire Dio: un approccio fenomenologico*

Il corso intende interrogarsi sui modi attraverso cui l'umano approccia il divino o, fenomenologicamente, sui modi attraverso cui il divino si manifesta all'uomo.

1. Max Scheler, *L'eterno nell'uomo*, Bompiani, Milano 2009, pp. 357-397; 431-675

2. S.L. Frank, *L'inattinabile. Verso una filosofia della religione*, Jaca Book, Milano 1977

B Giovanni Salmeri, *Linguaggio mistico e linguaggio teologico*

La prima «teologia mistica» è opera di Dionigi l'Areopagita, che tuttavia usa questo termine per suggerire che l'ineffabilità di Dio richiede alla fine solo il silenzio umano. Ciononostante, la tradizione di recezione e rielaborazione di queste idee ha portato a varie forme di «linguaggio mistico», a volte alleate con il linguaggio teologico in senso stretto, a volte in competizione con esso. Si esamineranno alcuni di questi esiti, cercando di elaborare in prospettiva filosofico-religiosa alcune delle nozioni più rilevanti che ne risultano: ragione, sentimento, esperienza, vita.

1. Dionigi l'Areopagita, *Teologia mistica*, in *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009

2. Riccardo di S. Vittore, *La preparazione dell'anima alla contemplazione*, Paoline, Cinisello Balsamo 2012

3. Hadewijch, *Poesie, visioni, lettere*, Marietti, Genova 2000

4. Meister Eckhart, *Sermoni tedeschi*, Adelphi, Milano 1985

5. Jean Gerson, *Teologia mistica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1992

6. Giovanni della Croce, *La salita del monte Carmelo*, EDB, Bologna 2011

Delle precedenti opere si esamineranno passi scelti; altri saranno forniti durante le lezioni.

7. Per un inquadramento generale: M. Vannini, *Mistica e filosofia*, Le Lettere, Firenze 2007;

G. Colombo, M. Paolinelli, E. Zambruno, *Filosofia e mistica*, Vita e Pensiero, Milano 2011.

I non frequentanti sono invitati a prendere contatto per concordare il programma di esame.

Filosofia della scienza

A Gloria Galloni, *Filosofia della mente*

Il programma del corso è articolato in due parti. Nella prima parte si proporrà un'analisi storico-epistemologica dei modelli della mente, dalla filosofia antica all'integrazione odierna della

filosofia nel campo interdisciplinare delle neuroscienze cognitive. Nella seconda parte verrà approfondito il paradigma della *embodied cognition*, ovvero della cognizione intesa come incorporata, integrata e dinamica, anche alla luce delle evidenze sperimentali e delle patologie neuropsicologiche. L'intento è quello di fornire uno strumento di analisi critica degli studi riguardanti il rapporto tra la mente, il corpo e l'ambiente.

1. S. Nannini, *L'anima e il corpo. Un'introduzione storica alla filosofia della mente*, Laterza, Roma-Bari 2005.
2. A. Noë, *Perché non siamo il nostro cervello. Una teoria radicale della coscienza*, Raffaello Cortina, Milano 2010.

B Mirko Di Bernardo, *Alle origini della Filosofia della scienza del XX secolo. La Logica della scoperta scientifica di Karl Popper*

Il corso si propone di ripercorrere, in modo analitico, le tappe salienti dello sviluppo della filosofia della scienza contemporanea lungo il corso dei primi decenni del ventesimo secolo, dedicando particolare attenzione alla sintesi teorica elaborata da Popper nella *Logica della scoperta scientifica*.

1. K. Popper, *Logica della scoperta scientifica. Il carattere autocorrettivo della scienza*, Einaudi, Torino 2010
2. M. Buzzoni, *Filosofia della scienza*, La Scuola, Brescia 2008

Filosofia morale

A Francesco Miano, *La fenomenologia della percezione in Maurice Merleau-Ponty*

Il modulo è dedicato all'approfondimento della prospettiva fenomenologico-esistenziale di Maurice Merleau-Ponty, con peculiare riferimento alle sue nozioni fondamentali di percezione, coscienza, corporeità, mondo della vita, rapporto tra essenza ed esistenza e alle loro implicazioni a livello dell'orizzonte filosofico morale contemporaneo.

— M. Merleau-Ponty, *Fenomenologia della percezione*, Bompiani, Milano 2003

B Stefano Semplici, *Etica delle professioni e dei servizi*

1. A. Da Re, *Vita professionale ed etica*, in S. Semplici (ed.), *Il mercato giusto e l'etica della società civile*, Vita e Pensiero, Milano 2005, pp. 93-123
2. I. Trujillo, *Etica delle professioni legali*, il Mulino, Bologna 2013; oppure: G. Manzone, *Il volto umano delle professioni*, Carocci, Roma 2011.
3. Codici deontologici: a) della professione di dottore commercialista ed esperto contabile; b) forense; c) di deontologia medica (consultabili su <http://www.eticadelleprofessioni.it>).

Filosofia teoretica

A Luigi Manfreda, *La ragione e il suo altro. Il colloquio Derrida-Foucault intorno alla Storia della follia nell'età classica*

Il modulo verterà sulla discussione che, prendendo le mosse da una differente lettura di un celebre passo delle *Meditazioni* di Cartesio, oppose Derrida a Foucault sulla questione della natura stessa della riflessione filosofica.

1. J. Derrida, *Cogito e storia della follia*, in *La scrittura e la differenza*, Einaudi, Torino 1982, pp. 39-79

2. M. Foucault, *Il mio corpo, questo foglio, questo fuoco*, in *Storia della follia nell'età classica*, Rizzoli, Milano 1998, pp. 484-509

È richiesta una conoscenza generale dell'opera di Derrida e Foucault, oltre che delle *Meditazioni* di Cartesio. Altri testi a carattere introduttivo potranno essere concordati con il docente.

B Silvano Facioni, *La scena del testo. Jacques Derrida e lo strutturalismo*

Il modulo intende presentare la posizione di J. Derrida nel dibattito strutturalista che si è svolto in Francia a partire dagli anni '60. Alcune nozioni che caratterizzano il percorso di pensiero di Derrida (ad es. traccia, scrittura, testo) verranno discusse sia in riferimento al contesto storico-culturale, sia in riferimento alle questioni più marcatamente teoriche che investono la filosofia.

1. J. Derrida, *La scrittura e la differenza*, Einaudi, Torino 2005 (i seguenti saggi: «Forza e significazione», pp. 3-38; «Freud e la scena della scrittura», pp. 255-297; «La struttura, il segno e il gioco nel discorso delle scienze umane», pp. 359-376)

2. S. Facioni, S. Regazzoni, F. Vitale, *Derridario. Dizionario della decostruzione*, il Melangolo, Genova 2012

Propedeutica filosofica

A Marco Deodati, *Percezione, mondo, carne: fenomenologia e ontologia in Merleau-Ponty*

Il corso si propone di fornire un'introduzione generale ai concetti fondamentali del fenomenologo francese, ormai considerato a buon diritto un classico del pensiero del Novecento, attraverso la lettura e il commento analitico della sua ultima opera *Il visibile e l'invisibile*. In essa vengono riprese, ridiscusse e riformulate le principali questioni che hanno occupato il centro della riflessione di Merleau-Ponty, diretta fin dai suoi inizi a una rivalutazione filosofica della sensibilità e del corpo. L'analisi fenomenologica dei modi sensibili della coscienza, attraverso i quali l'esperienza del mondo assume prima di tutto i tratti di una percezione originaria, spinge il pensatore francese a cercare di prospettare una nuova ontologia, incentrata sul concetto di carne.

1. M. Merleau-Ponty, *Il visibile e l'invisibile*, Bompiani, Milano 2009

2. L. Vanzago, *Merleau-Ponty*, Carocci, Roma 2012

B Federico Ferraguto, *La fenomenologia dello spirito come introduzione alla filosofia: coscienza, autocoscienza, ragione*

Il corso muove da una lettura delle prime tre sezioni della *Fenomenologia dello spirito* di Hegel, uno dei testi più importanti di tutta la storia della filosofia e uno dei momenti più significativi per la riflessione sul problema dell'inizio del filosofare. La fenomenologia dello spirito, o «scienza dell'esperienza della coscienza» consiste nella descrizione del processo in virtù del quale la coscienza diventa capace di oltrepassare se stessa e risolvere la propria esperienza, limitata e finita, nella dimensione assoluta del sapere. Dopo una riflessione sul problema dell'inizio della filosofia e sul suo metodo, si procederà ad analizzare la costituzione del rapporto coscienza-mondo (certezza sensibile, percezione e intelletto) e quella della relazione della coscienza con se stessa (autocoscienza e ragione) per determinare la sua funzione nella costruzione sistematica di una visione filosofica che viene in chiaro di se stessa e che è in grado di cogliere il manifestarsi, articolato, complesso e storico della verità.

1. G.W.F. Hegel, *Fenomenologia dello spirito*, a cura di V. Cicero, Bompiani, Milano 2006 (con testo tedesco a

fronte), pp. 43-349 e pp. 481-587

2. Letteratura consigliata: F. Chiareghin, *La fenomenologia dello spirito di Hegel. Introduzione alla lettura*, Carocci, Roma 2008; G. Rametta, *Filosofia come «sistema della scienza». Introduzione alla lettura della «Prefazione» alla Fenomenologia dello spirito di Hegel*, Guido Tamoni, Schio 1992

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

Storia della filosofia antica

A Aldo Brancacci, *L'ontologia di Parmenide*

Il modulo si propone di esaminare i frammenti del Poema di Parmenide e di ricostruire l'ontologia che, per la prima volta nel pensiero occidentale, vi è elaborata, collocando altresì Parmenide nel contesto della prima età presocratica, con particolare riferimento ad Anassimandro, i Pitagorici, Eraclito e Senofane. Il modulo presterà anche attenzione alla storiografia filosofica contemporanea su Parmenide e alle appropriazioni filosofiche moderne e contemporanee del pensiero parmenideo.

— G. Reale, *Parmenide. Poema sulla natura. I frammenti e le testimonianze indirette*, testo greco a fronte, con commento di L. Ruggiu, obbligatoriamente nella collana «Il pensiero occidentale» (non l'*editio minor*, cioè l'edizione economica, che è priva del commento)

B Francesco Aronadio, *L'Eutidemo di Platone: polemica antisofistica e venature antieleatiche*

L'*Eutidemo* è dialogo composito e ricco di spunti, che consentono una lettura prospettica dell'itinerario di pensiero di Platone, scandito nei suoi vari passaggi dall'esigenza di contrapporsi a determinati polemici. La denuncia dell'eristica, che costituisce un tema centrale del dialogo, è anche l'occasione per mostrare come alla logica su cui alcune argomentazioni sofistiche si fondano non sia estraneo l'eleatismo. Dalla lettura del *Menone* è possibile ricavare positive indicazioni sulle procedure dialogiche che Platone ritiene corrette ed esenti dall'immobile astrattezza dell'eristica.

1. Platone, *Eutidemo* (qualsiasi edizione italiana)
2. Platone, *Menone*, a cura di M. Bonazzi, Einaudi, Torino 2010
3. M. Vegetti, *Quindici lezioni su Platone*, Einaudi, Torino 2003

Le Introduzioni e le Note di commento dei due testi di Platone fanno parte integrante del programma d'esame.

Storia della filosofia tardoantica

A Daniela P. Taormina, *Plotino: questioni sulla causalità*

Saranno analizzati i temi della causalità dei principi (materiali e immateriali), del fato e della libera volontà dell'uomo, della provvidenza affrontati da Plotino soprattutto nel trattato 3 (*Enn.* III 1), dal titolo porfiriano *Sul fato*, ma presenti all'interno di tutto il corpus plotiniano. Il problema della causalità sarà affrontato in una duplice prospettiva, teorica e storica, seguendo l'interpretazione che Plotino fornisce di testi platonici (in particolare il *Timeo*), aristotelici (in particolare il *de Caelo*), stoici, epicurei, ma anche di fonti astrologiche (in part. il *Tetrabiblos* di Tolomeo e l'*Adversus astrologos* di Sesto Empirico, ma anche, tra gli altri, il poema di Manilio, Doroteo di Sidone, Firmico Materno, il discorso di Favorino conservato da Aulo Gellio nel XIV libro

delle *Noctes Atticae*) e religiose (all'interno delle quali particolare rilevanza è data ai gnostici di Nag Hammadi).

1. Plotino, *Enneadi* III 1 (3) e passi scelti da altri trattati
 2. R. Chiaradonna (a cura di), *Filosofia tardoantica*, Carocci, Roma 2012
 3. Uno dei seguenti testi a scelta dello studente: R. Chiaradonna, *Plotino*, Carocci, Roma 2009; D. J. O'Meara, *Plotino. Introduzione alle «Enneadi»*, Edizioni di pagina, Bari 2010
- Gli studenti non frequentanti dovranno integrare i testi d'esame con:
4. P. Hadot, *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998, pp. 143-241
 5. C. Russi, *Le cause prossime plotiniane nell'esordio di III, 1 [3]*, in «Elenchos» 25, 2004, pp. 73-98
 6. M. Schofield, *Teologia e divinazione*, in J. Brunschwig (ed.), *Il sapere greco. Dizionario critico*, Einaudi, Torino, pp. 1996, vol. I, pp. 574-590.
- È inoltre previsto un seminario su «I principi dell'agire umano».

Storia della filosofia medievale

A Cecilia Panti, *Astrologia, scienze naturali e cultura letteraria nel Medioevo: il poema De vetula dello pseudo-Ovidio e la sua ricezione in Ruggero Bacone e nella filosofia scolastica*

Il modulo intende introdurre gli studenti ad un approccio interdisciplinare alla cultura filosofica, scientifica e teologica medievale attraverso la lettura e il commento del poema pseudo-ovidiano *De vetula*, che fornisce un'interpretazione originale di questioni matematiche, astrologiche, mediche e filosofiche sviluppatesi nel contesto intellettuale della prima metà del secolo XIII, tentando l'innesto della filosofia naturale aristotelica e dell'astronomia e astrologia arabe nella visione cristiana del mondo e dell'uomo. Fra gli autori più eminenti di tale inquadramento speculativo vi sono il francescano inglese Ruggero Bacone, il cui pensiero scientifico verrà ripercorso in relazione alle dottrine astronomiche e alla loro relazione con la teologia e il mondo della natura, per le quali il poema pseudo-ovidiano costituì un'importante fonte di riferimento.

1. M.D. Robathan, *The Pseudo-Ovidian De vetula*, Amsterdam 1968 (le sezioni del *De vetula* che saranno lette e commentate verranno rese disponibili agli studenti e accompagnate dalla traduzione italiana)
2. C. Panti, «Ascendam in celum si demonstratio pennas annuat. Ovidio filosofo nello pseudo-ovidiano *De vetula*», in *L'antichità classica nel pensiero medievale*, a cura di A. Palazzo, Porto 2011, pp. 171-205 (lo studio verrà messo a disposizione degli studenti)
3. R. Bacone, *Filosofia, Scienza, Teologia dall'Opus Maius*, a cura di V. Sorge e F. Seller, Armando Editore, Roma 2010 (alcune sezioni che verranno indicate)

Ulteriori materiali di approfondimento verranno segnalati e forniti nel corso delle lezioni.

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere testi integrativi alla preparazione, secondo le indicazioni che verranno date alla conclusione del modulo.

B Marta Cristiani, *Platonismo e cristianesimo*

Il tema è affrontato analizzando un'opera particolarmente significativa di un autore, Giovanni Scoto Eriugena (sec. IX), che si vale della conoscenza della tradizione patristica greca e latina, avendo quindi a disposizione una serie di mediazioni, nelle quali il platonismo si evolve con esiti filosoficamente complessi.

— G. Scoto, *Il Prologo di Giovanni*, 5ª ed., Mondatori—Fondazione Valla, Milano 2013

Per l'esame si richiede la buona conoscenza del manuale di E. Gilson, *La filosofia nel Medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo*, Sansoni, Milano 2004 (fino a Scoto Eriugena incluso).

Storia della filosofia moderna

A Domenico Ferraro, *Il Trattato teologico-politico di Spinoza*

Testo allo stesso tempo di esegesi biblica, filosofia della religione e filosofia politica, il Trattato teologico-politico di Spinoza è anche uno straordinario esempio di «filosofia militante» in cui la difesa della libertà di pensiero, contro le pretese avanzate in nome della sicurezza dello Stato e l'autorità della religione, è il culmine di una più generale liberazione da ogni forma di pregiudizio e di oppressione.

1. B. Spinoza, *Il trattato teologico-politico*, a cura di E. Giancotti Boscherini, Einaudi, Torino 2007
2. P.F. Moreau, *Spinoza e lo spinozismo*, Morcelliana, Brescia 2007
3. S. Nadler, *Spinoza e l'Olanda del Seicento*, Einaudi, Torino 2002
4. F. Mignini, *Introduzione a Spinoza*, Laterza, Bari-Roma 2002

B Domenico Ferraro, *Il De Cive di Thomas Hobbes*

Il programma coincide con quello del modulo B della laurea triennale.

Storia della filosofia

A Gianna Gigliotti, *Fenomenologia e filosofia della vita*

— E. Husserl, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, il Saggiatore, Milano 2008

B Gianna Gigliotti, *Le scienze della cultura: storia, economia, sociologia*

— M. Weber, *Il metodo delle scienze storico-sociali*, Einaudi, Torino 2003

Storia del pensiero teologico

A Giovanni Salmeri, *Come va il cielo e come si va in cielo: la fede di fronte alla natura prima della rivoluzione scientifica*

L'idea secondo cui fede e scienza non possono incorrere in contraddizioni perché riguardano campi epistemologici e di esperienza del tutto indipendenti è relativamente recente. Un esame della tradizione pre-moderna mostra un panorama molto più differenziato, che raccoglie la tradizione della *Genesi* secondo cui una certa immagine del mondo fa parte integrante della fede. Partendo da queste origini bibliche, si esamineranno alcune delle voci più interessanti dell'antichità e del medioevo (Basilio di Cesarea, Agostino, Ildegarda di Bingen, Tommaso d'Aquino, Giovanni Duns Scoto) per mettere in evidenza i mutevoli sensi in cui (capovolgendo la celebre espressione di Galilei) la domanda su «come vada il cielo» è stata connessa a quella su «come si vada in cielo».

1. Basilio di Cesarea, *Sulla Genesi (Omelie sull'Esamerone)*, Mondadori—Fondazione Valla, Milano 1990
2. Agostino, *La Genesi difesa contro i manichei*, in *Opera omnia*, vol. 9/1, Città Nuova, Roma 1988; *La Genesi alla lettera*, in *Opera omnia*, vol. 9/2, Città Nuova, Roma 1989
3. Ildegarda di Bingen, *Il libro delle opere divine*, Mondadori, Milano 2003

4. Tommaso d'Aquino, *Somma contro i Gentili*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2000-2001
Delle precedenti opere si esamineranno passi scelti; altri saranno forniti durante le lezioni.
 5. Per un inquadramento generale: J.-R. Flecha, *Il rispetto del creato*, Jaca Book, Milano 2001; J. Arnould, *La Chiesa e la storia del cosmo*, Jaca Book, Milano 2003
- I non frequentanti sono invitati a prendere contatto per concordare il programma di esame.

B Giovanni Salmeri, *Pensare la fede dopo Darwin: Pierre Teilhard de Chardin*

Se al momento della sua apparizione il pensiero di Pierre Teilhard de Chardin suscitò vivaci discussioni e opposizioni, a distanza di più di mezzo secolo il suo tentativo di riformulare la teologia cristiana nei termini offerti dalla visione evoluzionistica può essere studiato e valutato con distacco. Ingenua confusione tra diversi livelli di discorso, oppure recupero intelligente di una tradizione antica in cui l'esistenza e la vita del cosmo vengono interpretate come elementi costitutivi dell'esperienza di fede? La questione sarà affrontata tenendo sullo sfondo anche la poco nota dichiarazione di vicinanza che Teilhard de Chardin pronunciò nei confronti della prospettiva teologica di Giovanni Duns Scoto.

1. P. Teilhard de Chardin, *Il fenomeno umano*, Queriniana, Brescia 2010
 2. P. Teilhard de Chardin, *L'ambiente divino. Saggio di vita interiore*, Queriniana, Brescia 2009
 3. G. Allegra, *Il primato di Cristo in San Paolo e Duns Scoto. Le mie conversazioni con Teilhard de Chardin*, Porziuncola, Assisi, 2011
 4. Per un inquadramento generale: B. Razzotti, *Teilhard de Chardin. Introduzione al suo pensiero*, Gabrielli, Verona 2003; P. Trianni, *Il Cristo di tutti. Teilhard de Chardin e le religioni*, Studium, Roma 2012
- I non frequentanti sono invitati a prendere contatto per concordare il programma di esame.

Storia del pensiero scientifico antico

A Lorenzo Perilli, *La medicina antica dall'età arcaica all'epoca romana*

Già alle origini del mondo greco, nei poemi omerici, numerosi sono i dettagli relativi a ferite e cure, e la figura del medico svolge per tutto il corso del pensiero greco il ruolo di modello del sapere. Si tratta di un mondo variegato, in cui la medicina considerata razionale vive vicende parallele a quelle della religione e della magia. Medici pubblici, sapienti, guaritori, sacerdoti, si intrecciano in una vicenda che si dimostra più articolata di quanto si è spesso creduto, e che ancora in età romana si estenderà dalla medicina di Galeno ai viaggi della speranza di un Elio Aristide nei santuari del dio Asclepio.

1. Ippocrate, *De veteri medicina* (L'antica medicina), un'edizione con testo originale a fronte
2. Galeno, *De sectis ad eos qui introducuntur* (Le scuole di medicina, per gli studenti), nella traduzione di I. Garofalo, in M. Vegetti, I. Garofalo (curatori), Galeno, *Opere*, Utet, Torino 1978
3. Elio Aristide, *Discorsi sacri*, a cura di S. Nicosia, Adelphi, Milano 1984
4. Testi distribuiti durante il corso
5. M. Vegetti, *Introduzione a Ippocrate*, in Ippocrate, *Opere*, Utet, Torino 1975; e *Introduzione a Galeno*, in Galeno, *Opere*, Utet, Torino 1978
6. Pagine scelte dalla *Storia della Scienza*, vol. I, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2001 (le pagine saranno indicate all'inizio del corso)

Storia e prassi dell'interpretazione musicale

A Claudia Colombati, *I grandi interpreti: storia, tradizione, comunicazione*

La tematica del corso analizza la questione dell'interpretazione musicale sia nelle problematiche teoriche che nella prassi storica, con accento particolare alle esecuzioni di grandi interpreti e virtuosi del Novecento (in particolare dei primi decenni). Centrale il mutare della concezione interpretativa stessa da compositore-virtuoso ad interprete-professionista; tale dimensione si profila in particolare nell'ambito della direzione d'orchestra e dell'evoluzione degli strumenti solisti. Ci si propone pertanto di studiare il formarsi di tendenze, stili o vere e proprie scuole in ambito vocale e strumentale, tenendo presenti le tradizioni ed il loro evolversi attraverso le epoche ed i vari tipi di comunicazione.

Parte generale:

— G. Graziosi, *L'Interpretazione Musicale*, Einaudi, Torino 1967*

Parte monografica: due testi a scelta:

1. N. Lebrecht, *Il mito del maestro. I grandi direttori d'orchestra e le loro lotte per il potere*, Longanesi, Milano 1992
2. K. Morski, «L'interpretazione pianistica come parte immanente dell'idea creativa tra arte e didattica», *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia*, Univ. di Macerata, IEPI, Pisa 2000
3. K. Morski, «Aspetti di interpretazione musicale: il pianismo di Fryderyk Chopin», *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia*, Univ. di Macerata, Antenore, Padova 1986
4. K. Morski, «L'interpretazione dell'opera di Fryderyk Chopin nell'analisi comparativa dei diversi stili esecutivi», *Atti della IV International Conference organized by the Fryderyk Chopin Institute*, dicembre 2004
5. H. Neuhaus, *Il pianoforte*, Rusconi, Milano

Letture: due a scelta tra:

1. G. Belotti, *Chopin*, EDT/ Musica, Torino 1984
2. D. Bertotti, *Il direttore d'orchestra da Wagner a Furtwängler*, L'Epos, Palermo 2005
3. H. Berlioz, *Memorie*, Ricordi-LIM, Milano 2004
4. A. Casella, *Il Pianoforte*, Ricordi, Milano 1954
5. A. Cortot, *Corso d'Interpretazione*, Curci, Milano 1946, pp. 172-238
6. W. Furtwängler, *Dialoghi sulla musica*, Curci, Milano 1950
7. J. Horowitz, *Conversazioni con Arrau*, Mondadori, Milano 1982
8. D. Prefumo, A. Cantù, *Le opere di Paganini*, SAGEP, pp. 155-197
9. R. Schumann, *Gli Scritti Critici*, vol. I e II, Unicopli, Milano 1991 (brani scelti indicati durante il corso)

Allegato alla Bibliografia di Storia e prassi dell'Interpretazione musicale:

Per gli studenti che hanno già letto il Graziosi e per consultare specifici argomenti dalla Storia della musica i volumi consigliati sono:

1. *The Oxford History of Music*, Garzanti, Milano, vol. VII «L'età dell'Illuminismo (1745-1790)», cap. VII «Il Concerto», pp. 489-564, 706-708; vol. VIII «L'età di Beethoven (1790-1830)», cap. V «Il Concerto», pp. 228-278; vol. IX «Il Romanticismo (1830-1890)», cap. I, pp. 56-60; cap. VIII, pp. 641-647
2. Ch. Rosen, *Lo stile classico. Haydn, Mozart, Beethoven*, Feltrinelli, Milano 1982, pp. 217-305

È obbligatorio l'ascolto critico di almeno dieci opere nell'esecuzione di artisti storici; la scelta tra opere strumentali e/o vocali è libera per la metà dei brani dal repertorio classico-romantico e del Novecento.

Gli studenti non frequentanti possono sostituire gli appunti delle lezioni con un ulteriore testo a scelta tra i volumi consigliati e l'ascolto di due ulteriori opere tra quelle consigliate.